



Monza 06 febbraio 2019

Spett. Luigi Di Maio

Ministro dello Sviluppo Economico

Oggetto: Richiesta di urgente attuazione, già nell'imminente Legge di delegazione europea 2018, delle norme in materia di autoconsumo e comunità energetiche della Direttiva 2001/2018 in materia di fonti rinnovabili (Articoli 21 e 22)

Egregio Ministro,

nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 dicembre 2018 è stata pubblicata la direttiva 11 dicembre 2018 n. 2001/2018/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che agli Articoli 21 e 22 contiene anche i principi guida per la regolamentazione dell'autoconsumo e delle comunità di energia rinnovabile.

Ai sensi dell'Articolo 36 di tale direttiva, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie alla sua attuazione entro il 30 giugno 2021.

Si ritiene importante evidenziare che:

- (i) A differenza che in altri paesi europei in Italia manca completamente un quadro normativo che consenta di dare un significato economico a comunità di energia rinnovabile e in generale a forme di produzione e consumo collettivo di energia;
- (ii) Gli attuali strumenti di supporto contro la povertà energetica sono complessi e inefficaci, mentre le comunità di energia rinnovabile potrebbero costituire uno strumento di solidarietà e supporto molto effettivo per le situazioni di disagio sociale, sia in termini di garanzia della fornitura energetica che in termini di opportunità occupazionali nei territori;
- (iii) Il quadro normativo italiano sull'autoconsumo è costituito da disposizioni frammentarie e disorganiche (Articolo 1 e 10 D. Lgs 115/2008, Articoli 30 comma 27 e 33 l. 23 luglio 2009, n. 99, Articolo 38 comma 5 D. Lgs. 93/2011, Articolo 24 comma 8 DL 91/2014 e Articolo 6 comma 9 DL 244/2016), incapaci quindi di dare segnali di lungo periodo agli investitori. Le installazioni di impianti da energia rinnovabile sono sostanzialmente ferme da 5 anni anche a causa del fatto che ancora si attende l'emanazione del DM FER1 necessario a far ripartire il settore.

Dai dati del Piano Energia Clima risulta che la quota di energia rinnovabile nei consumi elettrici era del 33% nel 2014 ed è stata del 34 % nel 2018 (cfr. tabella a pagina 43 della Proposta di Piano Energia Clima). In mancanza di un quadro normativo organico per la generazione distribuita il raggiungimento degli obiettivi contenuti nella proposta di Piano Energia Clima al 2030 è impossibile;

- (iv) la gestione dei mercati, delle reti e del dispacciamento di energia elettrica sono ancora integralmente basati sul presupposto di un sistema centralizzato di produzione di energia. Mancano dunque sbocchi di mercato in Italia a tutte le applicazioni tecnologiche e digitali per le smart grid, la condivisione di energia e l'interfaccia diretta fra produttore e consumatore, con rischio di grave danno all'industria nazionale

Auspichiamo dunque l'urgente recepimento di tutta la direttiva sfruttando l'imminente legge di *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea - Legge di delegazione europea 2018*, o perlomeno l'adeguamento immediato attraverso tale provvedimento alla nuova normativa in materia di autoconsumo e comunità di energia rinnovabile di cui agli Articoli 21 e 22 della sopracitata Direttiva 11 Dicembre 2018 n. 2001/2018/UE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, che rivestono carattere di assoluta urgenza considerato lo stato di stagnazione e mancanza di prospettive di medio periodo del comparto delle rinnovabili e delle smart grids in Italia.

Grazie.

Distinti saluti,

Simone Togni
Presidente
ANEV

Giuseppe Onufrio
Direttore
Greenpeace Italia

Paolo Rocco Viscontini
Presidente
ITALIA SOLARE

Edoardo Zanchini
Vicepresidente Nazionale
Legambiente

Gianni Silvestrini
Direttore Scientifico
Kyoto Club

Mariagrazia Midulla
Responsabile Clima e Energia
WWF Italia